

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 859.121 - 83.321 PUBBLICITÀ - Roma, colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia spetacoli L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Ritrovati (SP) Via del ristretto 5

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Burgess e Maclean

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione della reciproca comprensione fra oriente ed occidente". Le difficoltà di lasciare l'Inghilterra, causa la vigliacchezza della polizia, furono risolte da Maclean in un incontro che egli ebbe con Burgess, il quale era tornato proprio allora a Londra da Washington, dove occupava un posto nella ambasciata britannica.

Burgess non soltanto si trovò d'accordo con Maclean sull'idea di organizzare quanto più presto possibile la partenza, ma egli stesso prese la decisione di lasciare l'Inghilterra.

Poiché il viaggio sarebbe stato troppo pericoloso per la signora Maclean, che attendeva un bambino, fu assunto il figlio nell'Unione Sovietica soltanto nel 1953.

Per quanto riguarda Burgess, egli, dopo aver lasciato l'Inghilterra, si recò in un'assistenza a Cambridge, in seguito a un'offerta britannica, ed a più tardi fu assunto al ministero degli Esteri.

Durante tutto questo tempo, egli simpatizzò con la politica sovietica e divenne sempre più alienato per le caratteristiche della politica postbellica anglo-americana. L'elemento più allarmante fu però, in un periodo di questa politica, la linea degli inglesi e poi persino nel cercare di raggiungere un *modus vivendi* tra oriente e occidente.

Nei quattro mesi quando lavorava alla BBC, né quando era funzionario del Foreign Office e neppure, quando ebbe a che fare col servizio segreto o col controspionaggio M.I.6, Burgess tenne mai nascosti ai suoi amici e colleghi le proprie opinioni o il fatto che egli era stato comunista.

Nei quattro mesi nel periodo di tempo in cui egli lavorava nell'Inghilterra, confutò chiaramente l'affermazione secondo cui Burgess sarebbe stato un agente sovietico. Questa spiegazione delle opinioni di Burgess è necessario per comprendere le circostanze che si verificarono nel periodo di settimana dopo il suo ritorno a Londra da Washington.

Egli si recò a far visita a Maclean, che era a capo della divisione di affari americani del Foreign Office. Durante tale visita, entrambi ebbero a scoprire che la loro conoscenza della cultura e delle scienze era molto diversa e che si sottostimavano nelle sale del palazzo che ospitano attualmente una mostra di quadri e di disegni di Gabriele Müntz che ha lasciato la sua firma nel libro dei visitatori.

Questa mattina, i delegati hanno compiuto una visita nella capitale e nel pomeriggio si sono recati a Karolin, residenza del celebre complesso di canti e danze popolari polacche "Mazowsze". Il compagno Togliatti si è congedato con i giovani artisti i quali, da parte loro, hanno tributato agli ospiti una calorosa manifestazione di simpatia.

DOPO L'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE JUSCELINO KUBITSCHEK

Le prospettive della democrazia in Brasile in una intervista di Prestes all' "Unità"

La lotta del popolo brasiliano contro i colpi di stato dell'imperialismo USA - La guerra di Corea e la questione del petrolio - La cacciata di Cafè Filho - L'unità realizzata nella campagna elettorale

Abbiamo rivolto al segretario generale del Partito comunista brasiliano Luis Carlos Prestes, il leggendario «cavaliere della speranza», alcune domande a nome dei lettori dell'Unità.

Domanda: I lavoratori democratici italiani hanno seguito con molto interesse la lotta che il popolo brasiliano ha condotto, particolarmente negli ultimi anni, per il progresso sociale

nelle strade, dinanzi alla ambasciata ed ai consolati degli Stati Uniti, dinanzi alle sedi di diverse imprese nord-americane il 24 agosto 1954, quando Vargas fu costretto a rinunciare alla presidenza della repubblica e si suicidò, fu un giorno di grande lotta popolare contro l'imperialismo, in difesa della libertà democratica. Il colpo di stato di quei giorni portò al potere

tro i tentativi dell'imperialismo americano di intervenire negli affari interni del nostro paese.

Risposta: I circoli reazionari degli Stati Uniti, che lottano contro lo spirito di Giueira e che vogliono ridurre l'America latina a una colonia, riserba di materie prime e di energie canine per le proprie avventure belliche, stanno sembrando in Brasil, negli ultimi tempi, gravi e reiterati successi, perché, grazie agli sforzi della classe operaia, diretta dal Partito comunista, il popolo brasiliano ha unito le sue forze battendosi in difesa della libertà e della Costituzione.

Per un governo popolare

Domanda: I lavoratori, i democratici e i comunisti italiani conoscono ed amano il dirigente del Partito comunista del Brasile, il cavaliere della speranza, e si augurano di vedere il Partito comunista del Brasile passare alla legalità per poter meglio lottare per il progresso del suo popolo. Cosa pensate voi circa le prospettive esistenti in questo senso?

Risposta: Davanti al popolo brasiliano si aprono nuove e saggie possibilità per un' avanzata importante sulla via della democrazia e del progresso. Il popolo brasiliano apprezza con soddisfazione i risultati positivi raggiunti nel corso della conferenza di Ginevra dei capi di Stato delle quattro grandi potenze e ha seguito con interesse il viaggio dei dirigenti sovietici in India, Birmania e Afghanistan.

Tutto ciò ha mostrato chiaramente ai popoli dell'America latina come sia possibile una stretta cooperazione, basata sul mutuo rispetto e sulla piena egualanza dei diritti, con la Unione Sovietica. In queste condizioni, la situazione internazionale e la situazione interna aprono nuove possibilità per un rapido consolidamento dell'unità democratica e patriottica. Il popolo brasiliano già manifesta chiaramente, attraverso le elezioni del 1954, l'appoggio entusiastico che dedica al movimento democratico e patriottico di Algeri e un messaggio di voler un cambiamento nel-

la politica interna ed estera del governo. Il popolo brasiliano vuole l'istaurazione delle relazioni commerciali e diplomatiche con l'Unione Sovietica, con la Repubblica popolare della Cina e con gli altri Stati del campo socialista, l'abolizione di tutte le discriminazioni politiche e ideologiche ed una semplice l'abrogazione di alcune leggi reazionarie, il riconoscimento della legalità per il Partito comunista e l'amnistia per i suoi dirigenti perseguitati dopo il 1948.

Allo scopo di facilitare la lotta per queste e per altre rivendicazioni, come la unità e l'azione di tutti i patrioti e i democratici, il Partito comunista del Brasile ha proposto una piattaforma unitaria, coerente e vitale, dichiarata al tempo stesso che appoggerà il

governo che sia disposto a realizzarla nei fatti.

In conclusione, gli ultimi avvenimenti del Brasile mostrano chiaramente che non può aver nessuna prospettiva qualsiasi governo che non si appoggi sul popolo, che rifiuti di soddisfare le rivendicazioni insistenti e più profonde del popolo, o che voglia realizzare la politica dei circoli reazionari degli Stati Uniti. Il governo del signor Kubitschek difficilmente potrà sottrarsi alle richieste popolari. Il Brasile marcia, così, verso il posto che gli spetta nel concerto delle nazioni che lottano per la coesistenza pacifica, per la democrazia e per il progresso. E questa potrà essere la via della liberazione del popolo brasiliano dal giogo oppressore dell'imperialismo nordamericano.

VIVO INTERESSE NEGLI U.S.A. PER IL CASO DI AUTHERINE LUCY

Adunata dei razzisti nell'Alabama per influenzare il processo di Birmingham

Il rettore dell'Università di Tuscaloosa attacca la studentessa negra

NEW YORK, 11. - I gruppi razzisti dell'Alabama e degli altri Stati del Sud, che agiscono di conserva in base agli accordi segreti nella recente riunione segreta di Memphis, hanno lanciato una rabbiosa campagna per influenzare il dibattimento giudiziario promosso dalla studentessa negra Autherine Lucy contro la Università di Tuscaloosa e fissato per il 29 febbraio a Birmingham.

A Montgomery, nell'Alabama, si è svolta nelle ultime 24 ore una manifestazione contro le iniziative governative per l'abolizione delle leggi razziali. Hanno parlato a 15.000 dimostranti razzisti il senatore Sam Engelhardt, presidente del Congresso dei bianchi dell'Alabama, la principale organizzazione razzista dello Stato, e il senatore James Eastland, del Mississippi, capo riconosciuto della segregazione. Le accuse alle autorità universitarie gli ha definita «false, in-

giustificate e scandalose». Carmichael si è però rifiutato di riannoverarsi ai corsi. Il recente aumento delle violenze contro i negri negli Stati meridionali sta suscitando consistenti proteste in tutto il paese. Il presidente dell'AFL-CIO, George Meany, ha diramato alla stampa il telegramma da lui inviato alla Casa Bianca, esprimendo l'ammirazione per i recenti incidenti dell'Alabama. Meany ha chiesto che il governo compia un'inchiesta, non solo sui tumulti contro la studentessa negra Autherine Lucy, dell'Università dell'Alabama, ma anche sulle violenze e sul terrorismo contro un disoccupato operaio negro, certo Edward Nixon di Montgomery, contro il rettore L. King. Le loro case sono state fatte segno a lanci di bombe dopo che essi avevano sostenuto il boicottaggio dei cittadini negri contro le linee degli autobus che praticavano la discriminazione a Montgomery.



Il compagno Luis Carlos Prestes, il leggendario «cavaliere della speranza», segretario generale del Partito comunista brasiliano, fotografato assieme a sua figlia

e per la pace. Volete darci il vostro giudizio sulla attuale situazione del Brasile?

Risposta: Per i comunisti del Brasile e per me personalmente costituisce grande soddisfazione il poter rinvenire a mezzo dell'Unità i nostri saluti fraterni al popolo italiano, la cui lotta per la realizzazione della Costituzione repubblicana, per il progresso e l'indipendenza nazionale è da noi seguita con vivo interesse.

L'esempio della «Petro-Bus»

Il Brasile è un paese sismologico, ove il popolo soffre duramente la dominazione dei monopoli nordamericani e dei governi dei grandi latifondisti e capitalisti che a quei monopoli sono legati e sottomessi. Il nostro popolo ha una grande tradizione di lotta e di amore per la Patria; tutte le Costituzione che si sono succedute nella nostra repubblica hanno proibito espressamente la partecipazione del Brasile alle guerre di aggressione, ed hanno raccomandato sempre la soluzione pacifica di qualsiasi conflitto. Nonostante ciò il governo americano esigeva, nel 1950, che le truppe del Brasile partecipassero alla criminosa aggressione contro l'eroico popolo coreano; ma non raggiunse lo scopo, perché il popolo brasiliano, diretto dalla sua classe operaia, si oppose alla politica servile attuata dal governo.

Una critica di agenti dello imperialismo nord-americano, che dettero inizio ad una serie di tentativi per instaurare la dittatura militare.

Lo scopo degli imperialisti non fu però raggiunto, non fu quella che la classe operaia brasiliana in difesa della libertà democratica. Questa lotta, condotta e guidata dai progressisti, assunse un carattere di massa con la campagna elettorale per la presidenza. Incontro ai nomi di Juscelino Kubitschek e João Goulart, cui il governo era ostile, si formò un'altra lista di candidati, alla quale partecipò anche il Partito comunista. Tale coalizione fu vittoriosa il 3 ottobre, e sconfisse il candidato dei monopoli nord-americani. Questi minacciarono allora di non permettere l'insediamento degli eletti e intesificarono i preparativi per un nuovo colpo di stato, secondo lo stesso metodo già applicato in numerosi paesi dell'America latina. Il caso del Guatemala, per esempio, è ben noto.

Sioniste «yankees».

Ma la lotta per la proclamazione degli eletti allargò ancora di più l'unità d'azione in difesa della libertà democratica e della Costituzione; essa creò le condizioni che portarono al movimento militare dell'11 novembre del 1955. L'esercito brasiliano, che ha una tradizione democratica - lo stesso, ogni segretario generale del Partito comunista del Brasile fu capitano dell'Esercito - si levò contro il tentativo più in vista di essere esequito da parte della camarilla che stava al governo, di instaurare nel paese una dittatura di tipo fascista. Con l'impugno della maggioranza del Congresso e della stragrande maggioranza della nazione, espulse dal governo il signor Café Filho, Carlos Luz, il brigadiere Gomez. Ammirante Amorim e altri agenti asserviti ai monopoli nordamericani. L'11 novembre il popolo brasiliano ottenne una grande vittoria nella sua lotta per la libertà, con-

IL FRONTE POPOLARE PUÒ PORTARE LA PACE IN ALGERIA

Comunisti e socialdemocratici uniti a Parigi contro la manifestazione fascista dell'Etoile

Un comizio di Guyot alla Mutualité - Il primo ministro Mollet rientra in aereo nella capitale per presiedere un Consiglio dei ministri straordinario - Ancora equivoco il senso della missione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. - Guy Mollet, partito ieri sera in aereo alla volta di Bonn, dopo una partenza anticipata questa mattina in elicottero sui luoghi di combattimento, è arrivato improvvisamente a Parigi alle 16.10.

Con alto spirito proventivo l'Algeri, l'avevano preceduto il segretario di Stato degli ex-combattenti Tangy Prigent e il ministro agli affari sociali Gagner. La missione governativa è finita. Ed è finita nel modo più brusco ed impensato, senza il previsto rientro del presidente del Consiglio ad Algeri, senza il suo pronunciamento sul progetto di un'unione democratica e patriottica con il popolo algerino, senza che uno solo dei tanti e drammatici interrogativi appaia risolto.

Le ultime parole dette ieri sera da Guy Mollet ad Algeri sono state quelle di Algeri: «una missione di pace. Parto convinto di es-

essere stato inteso e compreso».

Il suo ritorno improvviso per credere tutto il contrario e lascia aperto il campo alle molte ipotesi negative, soprattutto formulate negli ambienti parigini.

Il presidente del Consiglio farà una dettagliata relazione sul suo viaggio ad un Consiglio dei ministri convocato per lunedì mattina alle dieci, in quella sede - stando ai «si dice» - dovrebbe presentare le prime misure d'urgenza da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Ma Guy Mollet, oltre all'Algeria, deve affrontare immediatamente anche i delicati problemi maturati a Parigi. La sostituzione di Lacoste al ministero dell'Economia nazionale non può essere differita e, a quanto pare, Mendès France, non ha ancora deciso se sia il delegato a presiedere il Consiglio dei ministri o il portafoglio che già una volta gli era

stato offerto. Per chiudere il vuoto lasciato da Lacoste si fa insistentemente il nome di Ramadier, ma il vecchio socialista è troppo squalificato agli occhi della stessa classe perché la sua nomina a ministro, in un settore così delicato, possa passare senza essere disapprovata.

Ramadier al governo, insomma, sarebbe motivo di nuova delusione, e bisogna dire che di delusioni, in questi ultimi tempi, i militanti S.F.I.O. ne hanno avute parecchie. Prova ne sia il loro progressivo volgersi a sinistra per costringere il capo del governo a reagire con un po' più di forza alla manovra reazionaria che per più di un'ora travolse in assenza di Guy Mollet i deputati socialisti e di volte hanno fronteggiato, uniti al comitato della destra coalizzata della Camera, in sede di commissione hanno approvato, uniti ai comunisti, la legge clericale Barange in cinque giorni, tutto il sottile lavoro fatto in precedenza da Guy Mollet per accattivarsi la simpatia dei democristiani sembra decisamente compromesso.

Ma non è tutto. Durante un grande comizio pubblico organizzato ieri sera dal Partito comunista per celebrare le storiche giornate antiste del febbraio 1934, Guyot ha annunciato a un certo momento, che la Federazione socialista aveva accettato di restare in continuo contatto con la Federazione comunista per fronteggiare, oggi e domani, qualsiasi manifestazione tentata dai fascisti parigini. Questo è l'elemento che caratterizza la situazione e che l'andamento della missione Mollet ha ulteriormente fatto maturare: la nuova e potente unità che si va sviluppando fra le masse socialiste e comuniste.

Lo scrittore cattolico François Mauriac scriveva questa mattina sull'Espresso: «L'uomo che ha sacrificato Mendès France ai desideri della vecchia maggioranza e lo stesso dunque che, davanti ai tumulti, ha sacrificato anche Catroux, André ad Algeri, ha fatto il suo lavoro».

Lo scrittore cattolico François Mauriac scriveva questa mattina sull'Espresso: «L'uomo che ha sacrificato Mendès France ai desideri della vecchia maggioranza e lo stesso dunque che, davanti ai tumulti, ha sacrificato anche Catroux, André ad Algeri, ha fatto il suo lavoro».

Guy Mollet avrebbe dovuto prendere la folgora. Ma ha preso soltanto dei pomodori marci sul naso. E il fronte repubblicano? Cosa ne avete fatto? Perché si tratta proprio di questo. La giornata del 6 febbraio 1956 è incinta dello stesso bambino che fu partorito dal 6 febbraio 1934. Questo fronte popolare, oggetto dei vostri terrore, credete che non nasca dalla strada, che non sgorgi dal

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

Stanno «yankees».

Ma la lotta per la proclamazione degli eletti allargò ancora di più l'unità d'azione in difesa della libertà democratica e della Costituzione; essa creò le condizioni che portarono al movimento militare dell'11 novembre del 1955. L'esercito brasiliano, che ha una tradizione democratica - lo stesso, ogni segretario generale del Partito comunista del Brasile fu capitano dell'Esercito - si levò contro il tentativo più in vista di essere esequito da parte della camarilla che stava al governo, di instaurare nel paese una dittatura di tipo fascista. Con l'impugno della maggioranza del Congresso e della stragrande maggioranza della nazione, espulse dal governo il signor Café Filho, Carlos Luz, il brigadiere Gomez. Ammirante Amorim e altri agenti asserviti ai monopoli nordamericani. L'11 novembre il popolo brasiliano ottenne una grande vittoria nella sua lotta per la libertà, con-

vre elettorali dell'Unione radicale nazionale». Una dichiarazione emanata dall'esecutivo dell'EDA ritorna e la vasta unità democratica e patriottica del popolo greco si è temprata nella lotta per interessi di vitale importanza, per l'esistenza del popolo libero. La fame, la disoccupazione, le alte tasse, l'impoverimento e le sofferenze causate dai tre anni di governo della «Unione greca» hanno unito la nazione».

Zarubin partito in volo per Mosca

NEW YORK, 11. - L'ambasciatore sovietico a Washington, Zarubin, è partito ieri sera in volo per Mosca dove, secondo quanto egli stesso ha dichiarato ai giornalisti, si reca per consultazioni.

Essendo stata rivolta domanda circa la protesta sovietica per il paio di sondaggi americani, Zarubin ha risposto: «Sapete benissimo qual è l'atteggiamento del mio governo al riguardo; la sostegno questo atteggiamento».

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI DEL 19 FEBBRAIO

Dollari e intimidazioni poliziesche contro il blocco di sinistra in Grecia

Il primo ministro Karamanlis accusato di ricorrere a metodi terroristici

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

I partiti d'opposizione, che contano sulla politica interna ed estera del governo Karamanlis, hanno formato un blocco elettorale, l'Unione democratica, che comprende i partiti di opposizione di sinistra e di centro; il Partito democratico unito di sinistra (EDA), il Partito agrario Balthas, l'Unione nazionale progressiva di centro (EPEK), il Partito liberale, l'Unione democratico-liberale (FDE).

Il giornale Arghi dell'EDA ha così descritto gli scopi della Unione: introduzione di un sistema elettorale proporzionale, promulgazione di una amnistia, realizzazione di una politica economica che protegga il popolo greco dallo sfruttamento della oligarchia economica. In politica estera la Unione democratica si pone il compito di «difendere l'onore nazionale, gli interessi nazionali e di sostenere a oltranza

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

Uccisi a Nicosia 2 soldati inglesi

Un terzo gravemente ferito - Un sergente britannico disarmato da un gruppo di studentesse

NICOSIA, 11. - I patrioti ciprioti hanno condotto questo pomeriggio un fulmineo attacco contro una pattuglia britannica di soldati inglesi, uccidendo due di loro e ferendo un terzo gravemente. L'azione si è svolta poco dopo le 14 nella Onassagoros street, principale arteria del quartiere eleganti di Nicosia: prima, ne abbatterono tre. Poi, sotto un tiro di sbarramento, riuscivano ad eclissarsi. Le autorità militari provvedevano immediatamente a circondare la zona iniziando un rastrellamento in grande stile, senza però riuscire a catturare i patrioti.

In tutta l'isola, intanto, si sono rinnovati gli scontri tra gli studenti e le truppe inglesi. A Larnaca, un migliaio di studenti ha dimostrato per le strade, attaccando con sassi e randelli automobili britanniche che governavano lo scontro, ne abbatterono tre. Lo scontro si stava riaprendo nuovamente la chiusura di tutte le scuole greche, secondarie e elementari, a tempo indeterminato.

A Nicosia un gruppo di studentesse ha infatti una

severa lezione a un sergente inglese, Frank Howell. Questo era intervenuto per disperdere il gruppo di ragazze che si erano radunate in un'aula, sparando alcuni colpi in aria. Anziché fuggire, le giovani studentesse gli si gettarono addosso, disarmandolo e condolo ripetutamente col calcio del fucile. Soltanto l'arrivo di una pattuglia di polizia riusciva a liberare il sergente che veniva poi ricoverato all'ospedale, mentre le studentesse si mettevano in salvo con il bottino di guerra catturato.

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

ATAENE, 11. - La lotta dei partiti politici in Grecia si va intensificando con l'approssimarsi delle elezioni parlamentari fissate per il 19 febbraio. Gli schieramenti politici sono notati.

non lasciatevi sfuggire un'occasione d'oro

migliaia di spille d'oro e calze nylon troverete negli astucci del famoso brodo

Raccogliete i tagliandi disco giallo e avrete ricchi premi!

Prest

MENSIL SOC. INDUSTRIE ALIMENTARI BOLOGNA